GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 109 — **Torino, 3 Maggio** — **1861**

AVVERTENZA

Ai signori Procuratori Capi, Notai, Segretarii, ecc., dimoranti nelle provincie, richiedenti inserzioni di Note od Avvisi giudiciarii nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia,

Ad evitare l'ommessione della *seconda* inserzione in tempo utile delle Note giudiziarie a termini di legge, i signori richiedenti sono pregati di darne avviso alla Tipografia *due* o *tre* giorni prima della scadenza di detto termine, senza che occorra di mandare altra copia della Nota da ripetere.

Ogni manoscritto portante inserzioni qualsiansi debb' essere diretto alla Tipografia suddetta, coll' annotazione in esso se abbiansi a fare *una* o *due* inserzioni.

Le *Note* ed *Avvisi a termini di legge* debbono stendersi su carta bollata, ed ogni foglio della medesima non deve contenere che una sola Nota od Avviso; si raccomanda inoltre la chiarezza dei nomi proprî e delle cifre.

TRASCRIZIONE.

La Città di Torino, con tre distinti instrumenti, ricevuti dal notaio Giovanni Albasio, segretario assunto in questa parte di detta Città, fece acquisto dei seguenti stabili, situati in questa capitale, cioè:

1. Con quello del 7 febbraio ultimo scorso, dal signor cav. Luigi Figarolo, di Groppello-Tarino, del vivente signor conte e commendatore Giovanni, nato e domiciliato in Alessandria, un corpo di casa posto nella via Montebello, già Cannon d'Oro, in mappa ai numeri 31, 30, 29, 28, 27, 26 e 36, degli isolati 8 e 9, occorrente alla costruzione d'un nuovo mercato degl'erbaggi, per il convenuto prezzo di L. 50,000.

2. Con quello del 4 marzo prossimo passato, dalli signori avv. Giacomo e cav. Giovanni, fratelli Juvá del fu Spirito, entrambi nati e dimoranti in Torino, metri quadrati 2327, 37 di terreno, nella regione del Valentino o San Salvario, occorrenti per l'apertura della via Madama Cristina, fra le coerenze dei signori venditori a due lati per la restante proprietà, dei fratelli Gastaldi, del Demanio dello Stato e di Giovanni Calligaris, mediante il corrispettivo di L. 2,233, 62; con riserva del rimborso come in esso, alla Città.

3. E con quello del 21 di detto mese di marzo, dalla signora contessa Lidia Porta Bava fu dottore Ignazio, moglie del signor conte Giovanni Brondelli di Brondello, pure nata e domiciliata in Torino, una striscia di prato per tutta la lunghezza della pezza, posta nella regione della Crocetta, da occuparsi per la formazione d' un secondo viale, al sud della piazza d'Armi, di fianco a quello del duca di Genova, della superficie di metri q. 1762, 59, coerenti il suddetto viale del Duca di Genova, il corso Principe Umberto e la venditrice, intersecata però dalla proprietà del signor cav. Borani, mediante il prezzo di L. 12,620, 86.

Gli atti suddatati per gli effetti previsti dall'art. 2303 del cod. civ., vennero trascritti all'ufficio di conservazione delle ipoteche di Torino, l'8 aprile 1861, al vol. 75, art. 33351, 33352 e 33353 del registro delle alienazioni.

Torino, 26 aprile 1861.

Il segretario Fava.

TRASCRIZIONE.

Con atto 3 novembre 1860, ricevuto dal notaio sottoscritto, i coniugi Mossetti Evasio, di Occimiano, e Marianna Micca di Ozasio, hanno venduto al signor Giuseppe Gargonz, di Chambéry, una casa con giardino, situata in questo territorio, regione Valtorta, coerenti coi signori Bassignana Gio. Battista, Quaglia già Gauttier, gli aventi causa da Massimino, ed i R. R. Padri di San Filippo, del quantitativo di are 23, 73, pel prezzo di L. 16,500.

Tale vendita venne trascritta a quest'ufficio delle ipoteche il 3 dicembre 1860, al vol. 461, cas. 38.

Torino, 15 aprile 1861.

A. Gio. Signoretti not.

SUBASTAZIONE

Si rende noto al pubblico, che all' udienza del tribunale del circondario di Torino, delli 10 giugno prossimo, avrà luogo la vendita per subasta in un lotto solo e sul prezzo di L. 21900, offerto dall' instante Biagio Ivaldi, e sotto le condizioni apparenti dal bando depositato alla segreteria, degli stabili proprii della baronessa Giacinta Nota, vedova Brunat, siti nel territorio di Rivalta, presso Orbassano, consistenti in una cascina composta di casa civile di tre piani, ed una rustica con due stalle, porcili, pollai, legnaia, tinaggio e rimessa, con due giardini ben provvisti di piante, campi, prati, campi e boschi, del quantitativo in complesso, di ettari 26, are 33, cent. 72.

Torino, 10 aprile 1861.

Nicolay sost. Vayra p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 8 giugno venturo avrà luogo dinanzi il tribunale di circondario di questa città, l'incanto dello stabile infradescritto, in odio di Luigi Filippo Faldella, già notaio esercente in questa città, ed ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, stato autorizzato sull'instanza del signor notaio Luigi Losana, residente in questa città, con sentenza del tribunale stesso delli 23 marzo ultimo scorso, notificata al Faldella, in persona del suo curatore speciale, signor causidico capo Bartolomeo Gili, li 12 corrente mese, ed indi trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, il 17 successivo.

L'incanto si aprirà sull'offerta di L. 25m. dall'instante fatta, e sotto le condizioni apparenti dalla citata sentenza e dal relativo bando venale delli 22 aprile corrente.

Descrizione dello stabile da subastarsi.

Corpo di casa di recente costrutto, con terreno attiguo, posto nel borgo di San Donato di Torino, della superficie in totale di are 20, cent. 57, pari a tavole 54 in misura antica, a cui sono coerenti a levante il signor Lapiera, a giorno la strada del Martinetto, a ponente e notte la bealera del Martinetto, in mappa al numero 140 parte, sezione LX.

Detta casa consta di quattro maniche, una doppia con prospetto a giorno verso la via pubblica e tre semplici nell'interno con vista nella corte.

La manica doppia è composta al pian terreno di undici membri, cioè sei verso la via, di cui quattro sono botteghe e due camere e cinque nell'interno ad uso di retrobottega, sopra stanno due altri piani, caduno composto di undici camere in costruzione, ed un terzo piano con quattro soffitte verso corte, e per tutta l' estensione del piano terreno sottostanno tredici cantine.

La manica semplice interna con vista a ponente verso corte, è elevata a tre piani compreso il terreno, composte ciascuno di 6 camere.

Le rimanenti due maniche semplici interne, una con vista verso levante, e l'altra verso giorno nella corte, sono ancora in istato di costruzione, e contengono un piano terreno ed uno superiore.

Nel concentrico delle quattro maniche di fabbricato, vi è il cortile con pozzo d'acqua viva, provvisto della tromba idraulica.

Torino, 23 aprile 1861.

Rol proc. capo.

AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di subasta dei tre lotti di stabili in seguito descritti, promosso dalla Arciconfraternita di San Giovanni Battista decollato eretta in Torino, amministratrice delle carceri di questa città, e detta l'Oratorio della Misericordia, che fece l' offerta di lire seimila per il primo lotto, di lire duecento per il secondo, e di lire diecimila per il terzo lotto, emanò sentenza proferta dal tribunale del circondario di detta città il ventisette cadente aprile, autentica dal cav. Billietti segretario di detto tribunale, con quale sentenza il lotto primo fu deliberato al signor Antonio Verzino per lire tredicimila, il lotto secondo al signor Nicolò Durando per lire mille cinquecento, ed il lotto terzo al signor Pietro Cappa per lire quattordici mila.

Il termine legale per l'aumento del sesto a tali prezzi, ricevibile nella segreteria del detto tribunale, scade nel giorno tredici del prossimo maggio.

Gli stabili sono in territorio di Viù.

Il lotto primo è un palazzo signorile, di 39 membri, con giardino, di are 11, 49.

Il lotto secondo è un prato al piano del Versino, di are 53, 59.

Il lotto terzo è un tenimento alpestre, nella regione dei Tornetti, con fabbricati entrostanti, il tutto della superficie di circa ettare 26, ed are 60.

Torino, il 28 aprile 1861.

Perincioli sost. segr.

SUBASTA.

All'udienza pubblica del tribunale del circondario d'Alba ventotto maggio prossimo, ore undici antimeridiane, si procedrà sull'instanza del comune di Montà, in persona del sindaco signor Carlo Morra, all'incanto degli stabili posti in Montà, nelle regioni, Corsone, Valerosa, ed in Cellarengo, nel recinto e nella regione di S. Pietro, descritti nel bando venale 17 aprile 1861, al prezzo ed alle condizioni ivi spiegate, contro delli Borbone Michele e Giacomo, fratelli residenti a Cellarengo, debitori, e Burzio Giovanni già residente in detto luogo, ora di ignota residenza e domicilio, e Pinsoglio Maddalena vedova Bordone, residente a Cellarengo, terzi possessori.

Alba, il 27 aprile 1861.

A. Briolo sost. Briolo.

SUBASTAZIONE.

All'udienza pubblica del tribunale di circondario d'Alba, ed alle ore 9 mattutine del 31 maggio prossimo, sull'instanza della Giulia Casavecchia, vedova di Carlo Manera, residente a Torino, ammessa al beneficio dei poveri, si procederà all'incanto contro delli Manera Giacinto, debitore, e Mozzone Giovanni, terzo possessore, residenti a Rodino, dei beni stabili situati in detto luogo di Rodino, nel recinto e nelle regioni Fontana e Piani della Noce, descritti nel bando venale 10 aprile 1861, al prezzo ed alle condizioni nello stesso bando espresso.

Alba, 20 aprile 1861.

A. Briolo sost. Briolo.

REINCANTO.

Dietro aumento di sesto fatto al prezzo del lotto primo degli stabili stati con sentenza di questo tribunale cinque volgente subastati ad instanza di Segre Salomon di Cherasco, a danno di Raviola Francesco debitore, e Raviola Biagio, ed avv. Giuseppe Ferreri, terzi possessori domiciliati a Novello, è stato detto lotto deliberato per L. 2200 al signor avv. Ferreri predetto, con atto passato alla segreteria di questo tribunale il 13 andante da Tarditi Giovanni Battista di Cherasco, il presidente di questo tribunale con suo decreto 22 corrente fissò pel reincanto il giorno diecisette maggio prossimo, ore nove antimeridiane.

Gli stabili sono posti sul territorio di Novello e consistono in casa, campo ed alteno per cui si offrono L. 2567, come appare dal bando venale 23 andante.

Alba, 27 aprile 1861.

Rolando sost. Sorba.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale del circondario d' Alba, fa noto, che li quattro stabili (tre campi ed un prato, situati sul territorio di Sommariva del Bosco), subastati in un solo lotto, a danno di Giulia Olivero, moglie a Giovanni Borgnino, dimorante a Torino, sull' instanza di Agostino Maggia, domiciliato a Savigliano, che ne offeriva il prezzo di L. 1250, vennero per sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi, deliberati a Michele Saglietti, da Sommariva Bosco, per L. 1270.

E che il termine utile per farvi l'aumento del sesto, o se permesso del mezzo sesto, scade con tutto il dì 11 maggio prossimo.

Alba, 26 aprile 1861.

F. Meineri segr.

AVIS D'ENCHÈRES.

Sur instance de Valleise Jacques-Antoine Lucie et Thérèse, héritiers sous bénéfice d' inventaire de leur feu père Pierre-Ambroise, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, par son ordonnance du 5 mars dernier, a ordonné la vente par enchère des immeubles de l'hoirie du dit Pierre, Ambroise Valleise, situés sur le territoire de Verrès, en fixant à cet effet, l'audience du 24 mai 1861, à huit heures du matin, sous les clauses, conditions et offres dont au manifeste y relatif du 13 avril courant, Perron substitut greffier.

Aoste, 18 avril 1861.

Thomasset proc.

INSTANCE D' ORDRE.

Dans la cause d'ordre introduite par la maison de commerce Bonna Annevelle établie à Genève, représentée par le procureur chef Millet Antoine-Joseph, en haine des hoirs de monsieurs le procureur Garçon, les quels sont, Garçon François-Joseph, tant de son chef que comme tuteur de son frère interdit Auguste et sa sœur Garçon Séraphine, domiciliés à la Ville d'Aoste; monsieur l'avocat Camille Martorelli, président du tribunal de l' arrondissement d'Aoste, a par son décret en date du 18 avril 1861, déclaré ouverte l'instance d'ordre dont il s'agit, a commis pour la même, monsieur le juge près le dit tribunal, l'avocat juge Cavalli, a enjoint aux créanciers de produire et déposer au greffe de céans leurs demandes motivées de collocation avec les pièces à l'appui, dans le délai de 30 jours, à compter de la notification de la présente ordonnance, laquelle devra aussi être notifiée au débiteur et à l'adjudicataire et fixant un délai de 25 jours, à partir de la présente ordonnance, dans lequel devront être faites toutes les notifications et inser ions établies par l'article 830 du code de procédure civile.

Aoste, 23 avril 1861.

Millet proc. chef.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza di Boglietti Pietro venne da questo tribunale di circondario il 22 passato marzo ordinata, contro di Coda Giovanni fu Francesco da Cossila, la spropriazione forzata per mezzo di subastazione degli immobili ivi descritti, fissando l'incanto all'udienza del 7 prossimo giugno.

Gli stabili da vendere sono situati sui territorii di Biella e Cossila.

Biella, 15 aprile 1861.

P. Bracco proc.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza profferta da questo tribunale di circondario, il 15 ultimo scorso marzo, sull'instanza di Pavero Pietro fu Carlo da Crevacuore, si ordinò contro di Ferrarini Lorenzo dello stesso luogo, la spropriazione forzata per via di subastazione dello stabile ivi descritto, fissando pel relativo incanto l'udienza dello stesso tribunale del 31 prossimo maggio.

Lo stabile da subastarsi consiste in un corpo di casa situato a Crevacuore.

Biella, 15 aprile 1861.

P. Bracco proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Biella, il 7 giugno prossimo venturo, ore 12 meridiane, seguirà l' incanto e successivo deliberamento dei beni situati sul territorio di Ponderano, cadenti in subasta, promosso dal Comune di Ponderano, contro Valle D. Luigi e Filippo, fratelli, debitori, residenti a Torino e Mossetti Luigia, vedova Vigna, residente a Ponderano, terza posseditrice, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando venale del 15 corrente.

Biella, 20 aprile 1861.

Sola sost. Regis proc.

TRASCRIZIONE.

Con atto 12 maggio 1858, rogato al sottoscritto, Martini Domenico fu Matteo fece vendita a Poracchia Lorenzo fu Michele e Buffa Domenico di Bartolomeo, tutti residenti a Cavour, di una pezza campo con caseggio, situato in Cavour, regione Boschetto, di are 56, 83, in mappa dei n. 3604, 3605, 3606 e 3610, sul prezzo di lire 1864,50.

Tale atto fu trascritto alle ipoteche di Pinerolo il 15 aprile 1861, vol. 33, art. 3.

Cavour 25 aprile 1861.

Merlo Tommaso not. coll.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo delli 26 dell'andante mese di aprile, gli stabili situati nel territorio di questa città, distretto della parrocchiale di San Benigno, composti di un edifizio, da molino e pesta d'olio denominato il molino Menono e d'una piccola pezza prato ed un ripaggio o pascolo, incantatosi ad instanza del sig. sacerdote D. Domenico Beltriti residente a Demonte, al prezzo offerto di lire tre mila novecento, venivano deliberati a favore del signor D. Giovanni Battista Musso, domiciliato sulle fini di questa città, alla somma di lire sei mila.

Il termine utile per fare l' aumento di sesto scade con tutto li undici del venturo mese di maggio.

Cuneo, li 29 aprile 1861.

Vaccaneo proc.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo, delli 26 dell'andante mese d' aprile, la casa divisa in tre lotti, sita in Fossano, sobborgo del Romanisio, descritta in catastro alli nn. 6972 parte e 6973 parte, incantatisi ad instanza del signor Sacerdote Semaria, di detta città, sui prezzi offerti il lotto primo di L. 2150, il secondo di lire 6300 ed il terzo di L. 3150, veniva deliberata a favore del signor sacerdote D. Sebastiano Viale, pure di Fossano, il lotto primo alla somma di L. 2230, il lotto secondo di L. 6520, ed il lotto terzo alla somma di L. 3320.

Il termine utile per fare l'aumento di sesto, scade con tutto li 11 del venturo mese di maggio.

Cuneo, 29 aprile 1861.

Vaccaneo sost. segr.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Cuneo delli 29 marzo scorso, venne ad instanza di Bruno Giuseppe usciere presso il Consiglio di Governo della città e provincia di Cuneo, ammesso al beneficio dei poveri, dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di lire ventottomila, prezzo di una cascina pure a di lui instanza subastata a pregiudicio delli Carlo e Giuseppe fratelli Viale delle fini di Cuneo; ed essendo stato commesso per lo stesso giudicio il signor avvocato Magliano giudice in detto tribunale, vennero ingiunti li creditori pretendenti alla distribuzione di detto prezzo a produrre le loro ragionate domande, corredate dai titoli di credito, alla segreteria dello stesso tribunale fra il termine di giorni trenta dalla significazione del detto decreto.

Cuneo li 20 aprile 1861.

Camillo Luciano proc. capo.

CITAZIONE.

Si rende noto per ogni effetto che di legge che il sig. Jona Israel David residente in Ivrea, qual consolidatario della ragion di negozio già corrente in detta città sotto la firma di Jona Marco Raffael, con atti di citazione delli 27 e 29 corrente mese, degli uscieri Regis e Oddone ebbe ad azionare avanti la R. giudicatura di Vistrorio e per l'udienza che ivi sarà tenuta il giorno 29 p. v. maggio il sig. Poggio Gioanni Batt. fu Carlo, già domiciliato in Alice superiore, ed ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, all'oggetto d'ottenere la spedizione in forma esecutiva d'una sentenza di condanna contro detto Poggio, stata profferta il 27 dicembre 1854 per la somma di lire 145 45 interessi e spese.

Ivrea, 20 aprile 1861.

Corbellini sost. Gedda.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza oggi profferta dal tribunale del circondario d'Ivrea, nel giudicio di subastazione promosso da Raimondo Governato fu Angelo, domiciliato in Ivrea, contro Sopisio Maria, vedova del notaio Francesco Bonis, tanto pel fatto proprio, che quale amministratrice dell' eredità del defunto Francesco Bonis di lei figlio, Bonis Angelo, Giovanni Battista e Quintino, tutti residenti in Ivrea, ad eccezione di quest'ultimo, sergente nei Cavalleggieri di Milano, di stazione a Pinerolo, Bonis Virginia, vedova del not. Alessandro Barattono, pure residente in Ivrea, Garizio Virginia, del vivente Cipriano, vedova dello speziale Giovanni Salza, residenti a Piverone, debitori principali, e contro Begala Battista, fu Cesare, Pavignano Maria fu Lorenzo, Olearo Antonio, Mosca Giovanni, Stefano e Luigi, fratelli fu Pietro, Lova Francesco fu Antonio e Fasolo Paolo fu Battista, tutti residenti a Piverone, Benedetto Cristina e Carlo giugali Pattono, questi anche per autorizzare la moglie, residenti in Azeglio, tutti terzi possessori, gli stabili cadenti in subasta vennero deliberati come segue, cioè:

Il lotto 1, consistente in casa con giardino, sul territorio d'Ivrea, colli numeri di mappa 5793 e 5794, di are 5, 46, 16, esposto in vendita sul prezzo di L. 2200, a Ruffino Pietro per L. 7000.

Il lotto 2, territorio di Piverone, reg. Rovaldo, alli num. mappali 886 e 886 1/2, prato e bosco, di are 128, 98, 18, esposto in vendita sul prezzo di L. 450, a Olivetti Emanuele Elia, per L. 600.

Il lotto 3, reg. Rivalda, alli numeri di mappa 864 e 868 e 1/2, campo di are 131, 26, 80, esposto in vendita sul prezzo di lire 750, al cav. Enrico Leone, per L. 1500.

Il lotto 4, reg. Sugliano, alli numeri di mappa 3171, 3172, vigna e bosco, di are 117, 16, 96, esposto in vendita sul prezzo di L. 1120, a Giovanni Poma per L. 1123.

Il lotto 5, reg. Nave, al num. di mappa 909, campo di are 21, 23, 93, esposto in vendita sul prezzo di L. 310, a Pietro Fornero, per L. 315.

Il lotto 6, reg. Cravaria Inferiore, col n. di mappa 571, prato di are 39, 92, 53, esposto in vendita sul prezzo di L. 860, al cav. Emanuele Avogadro di Collobiano, per L. 865

Il lotto 7, reg. Ceresa, col n. di mappa 610, prato di are 40, 58, 6, esposto in vendita sul prezzo di L. 200, al predetto Olivetti Emanuele per L. 425.

Il lotto 8, reg. Cravaria Superiore, alli nn. di mappa 3345, 3346, 3347, 3348, cascina, corte, orto, vigna, prato, di are 230, 72, 40, esposto in vendita sul prezzo di lire 4250, a Olivetti Salvatore Benedetto, per L. 6250.

Il lotto 9, reg. Montechiaro, al n. di mappa 3419, bosco di are 26, 21, 87, esposto in vendita sul prezzo di L. 30, allo stesso Olivetti Salvatore Benedetto, per L. 60.

Il lotto 10, stessa reg., alli nn. di mappa 3428 e 3429, bosco di are 103, 57, 02, esposto in vendita sul prezzo di L. 105, al detto Olivetti Salvatore Benedetto, per L. 110.

Il lotto 11, reg. Valle, al n. di mappa 3427, bosco di are 24, 23, 95, esposto in vendita sul prezzo di L. 26, a Giuseppe Pavignano, per L. 51.

Il lotto 12, reg. Novello, alli nn. di mappa 2635, 2636 e 2639, cascina, orto, prato e vigna, di are 339, 82, 72, esposto in vendita sul prezzo di L. 1640, a Boratti Filiberto, per L. 5630.

Il lotto 13, reg. Nave o Fornero, alli nn. di mappa 922, 923, 924 e 910, cascina, orto e campo, di are 644, 21, 7, esposto in vendita sul prezzo di L. 8100, a Olivetti Salvatore Benedetto, per L. 8103.

Il lotto 14, reg. Vernetto, col n. di mappa 730, campo di are 81, 29, 29, esposto in vendita sul prezzo di L. 105, a Battista Begala, per L. 610.

Il lotto 15, reg. Nave, campo di are 83, 43, 57, al n. di mappa 912, esposto in vendita sul prezzo di L. 430, al detto Battista Begala, per L. 755.

Il lotto 16, reg. Nave, campo col num. di mappa 910, di are 19, 5, 20, esposto in vendita sul prezzo di L. 243, a Olearo Antonio, per L. 430.

Il lotto 17, regione Albaretto, prato, campo, colli nn. di mappa 1823, 1824, di are 76, 77, 93, esposto in vendita sul prezzo di L. 805, a Olivetti Emanuel Elia, per L. 1830.

Il lotto 18, reg. Nave o Fornera, campo e prato colli nn. 933 e 934, di are 44, 22, 5. esposto in vendita sul prezzo di L. 180, a Olearo Antonio, per L. 860.

Il lotto 19, reg. Nave o Fornera, campo col num. di mappa 910, di are 33, 91, 23, esposto in vendita sul prezzo di L. 430, a Luigi Mosca, per L. 865.

Il lotto 20, reg. Nave o Fornera, campo, col n. di mappa 915, di are 20, 38, 56, esposto in vendita sul prezzo di L. 260, a Lova Francesco, per L 410.

Il lotto 21, reg. Bosconero, prato al n. di mappa 676, di are 107, 89, 25, esposto in vendita sul prezzo di L. 360, a Paolo Brunello, per L. 1560.

Il termine utile per fare ai detti prezzi l'aumento del sesto, ovvero del mezzo sesto se autorizzato, scade nel dì 12 maggio prossimo venturo.

Ivrea, 27 aprile 1861.

G. Fissore egr.

SUBASTAZIONE

La Compagnia del SS. Sacramento, eretta nella chiesa parrocchiale di San Maurizio, di questa città, creditrice verso la Baggiore Dalfina, vedova di Aira Giovanni, dimorante pure in questa città, ottenne autorizzata la subasta con sentenza del tribunale del circondario ivi sedente, delli 12 cadente marzo, dei beni descritti nel bando 19 stesso mese, consistenti in una casa e giardino, ivi ampiamente designati, ai patti e condizioni ivi proposti.

L'incanto verrà aperto sul prezzo dalla instante offerto, quanto al primo lotto di L. 2756, 23, e quanto al secondo di lire 900, e venne fissata l'udienza per l'incanto predetto delli 29 maggio prossimo.

Ivrea, 23 marzo 1861.

Guglielmetti p. c.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza del signor Gatta Giacomo domiciliato in questa città venne autorizzata la subasta dei beni di Tibi Bernardo fu Stefano di Traversella con sentenza di tribunale di circondario 21 marzo scorso, e con essa fissata per l' incanto l' udienze del 4 prossimo giugno.

Li beni a subastarsi consistono in cascine alpestri, prati e coste, divisi in tre lotti, quali verranno esposti in vendita al prezzo dall'instante offerto.

Il primo lotto di lire 170.

il secondo di lire 140.

il terzo di lire 70.

Ai patti e condizioni di cui nel bando 10 corrente autenticato Fissore.

Ivrea, 12 aprile 1861.

Guglielmetti proc. eserc.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Nel giudizio di subasta mosso dalla ragion di negozio Salomon Levi e figlio contro Bonino Carlo e terzi possessori, si esposero all'incanto gli stabili infra indicati per L. 660 e vennero i medesimi deliberati a Bartolomeo Bonino per L. 670; il termine per fare aumento di sesto a quest' ultimo prezzo, ovvero mezzo sesto se autorizzato, scade colli undici maggio prossimo avvegnachè il deliberamento porta la data del 26 aprile finiente.

Stabili deliberati posti sul territorio di Clavesana.

Alteno, regione Manella, con piccola casa in costruzione, are 33 24 di misura, coerenti Pollano Gioachino, Bonino Michele ed altri; bosco castagneto, regione Cravi, di are 39 44, coerenti il suddetto Pollano, Bonino Giovanni ed altri; campo, regione Freina, are 22 72, coerenti Bonino Giovanni e Giovanni Battista; ripa boschiva, regione Garino di are 26 67, coerenti Giuseppe Chiachio ed il fossato.

Mondovì, il 27 aprile 1861.

Martelli seg. sost.

TRASCRIZIONE.

Con atto primo marzo 1861, rogato dal notaio Carlo Galli, residente in Novara, lo speziale Costantino De-Grandi, residente in Oleggio, vendè al fratello Achille De-Grandi, residente in Novara, la sua metà della casa comune posta in detta città di Novara, sul corso di Porta Torino, prospiciente anche nella contrada dei Fiori, ai civici numeri 600, 601, in mappa alli numeri 3927, 3926, 3922; coll'estimo di scudi 831, 1, cui coerenziano a mattina contrada dei Fiori ed eredi Granata, a mezzodì corso di Porta Torino, a ponente Cipollini Gaetano, a tramontana albergo delle Quattro Nazioni, per il prezzo di L. 13500.

Tale atto fu il 29 detto marzo consegnato all'ufficio di conservazione delle ipoteche in Novara, ove venne nello stesso giorno registrato sul registro delle alienazioni, al vol. 25, art. 178 e su quello generale d'ordine al vol. 188, casella 690, col pagamento di L. 2, 40, come da certificato di pari data di quel signor conservatore Carini.

Novara, 25 aprile 1861.

Brughera proc.

GRADUAZIONE.

Il presidente del tribunale del circondario di Novara con provvedimento 13 aprile andante, sull'instanza dei signori Giuseppe e Francesco fratelli Ferro, domiciliati in Genova, dichiarò aperto il giudicio di graduazione su L. 535,250 ed accessorii, prezzo degli stabili stati, a loro instanza subastati in pregiudicio delli Ermenegildo e Giovanni fratelli Clerici residenti in Trecate, ingiunse ai creditori di produrre e depositare nella segreteria del prefato tribunale le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di trenta giorni dalla notificazione, e commise al giudizio il giudice signor barone Accusani.

Novara, 25 aprile 1861.

Brughera proc.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza delle Finanze Nazionali ed all'udienza delli 7 giugno p. v. del tribunale del circondario di Novara, si procederà all'incanto ed al successivo deliberamento degli immobili descritti nel bando 17 corrente mese, autentico Cariatore, posti nel luogo di Sizzano, sul prezzo ed alle condizioni in detto bando specificate, in pregiudicio di Zanicotti Paolo, residente pure in Sizzano.

Novara, 20 aprile 1861.

Moro sost. Milanesi.

REINCANTO

All'udienza che si terrà alle ore 11 antimeridiane, del giorno 17 venture maggio, dal tribunale del circondario di Novara, in seguito all'aumento del mezzo sesto fattosi dalli Giovanni, Vincenzo, Achille, Giustino, Pompilio e Cesare, fratelli Negri, in persona gli ultimi cinque siccome minori della loro madre Catterina Ferretti, domiciliati a Varallo, rappresentati dal causidico Carlo Rivaroli, presso cui elessero domicilio, ai lotti 1, 3, 5, 6, 7, 8, 9, dei beni da essi fatti subastare in pregiudicio del Pietro Jannetti di Grignasco, e deliberati con sentenza del detto tribunale 29 scorso marzo, a favore di Francioni, Bertolini, Zanaroli e Negri, avrà luogo il reincanto dei lotti stessi e saranno deliberati al miglior offerente in aumento al prezzo di cui infra, sotto l'osservanza delle condizioni tutte di cui nel bando a stampa 19 corrente aprile.

Il reincanto di detti lotti, consistenti in casa civile e rustica, aratorii, prati e boschi, verrà aperto sul prezzo offerto ed aumentato, pel lotto primo di L. 8668, pel lotto terzo di L. 163, pel lotto quinto di L. 193, pel lotto sesto di L. 230, pel lotto settimo di L. 110, pel lotto ottavo di L. 2828, pel lotto nono di L. 271.

Novara, 23 aprile 1861.

Abbiate sost. Rivaroli proc.

GRADUAZIONE.

Avanti il tribunale del circondario di Pinerolo verte il giudicio di graduazione sulla distribuzione del prezzo di alcuni stabili subastati a pregiudicio di Stefano Carasso domiciliato a Moncalieri, rispettivamente posti nel concentrico della stessa città di Pinerolo e sul territorio di Roletto, e deliberati con sentenza 23 marzo corrente anno, quelli di Pinerolo consistenti in una casa d'abitazione civile, alla signora Teresa Marcellino vedova di Giuseppe-Marchina domiciliata in Torino per lire 9700, e gli altri di Roletto componenti un piccolo corpo di cascina tra casa, corte, orto, ripa, prati ed alteni a Giuseppe Costa per lire 1800: sono ingiunti i creditori a proporre le loro ragioni entro il termine dalla legge fissato.

A. Varese p. c.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Pinerolo, ha fissato la sua udienza del 26 giugno corrente anno, ad un'ora pomeridiana, per la vendita in via di spropriazione di alcuni stabili posti sul territorio di Villafranca Piemonte, consistenti in casa e prati con campo, promossa dalla signora contessa Irene Antonietta Coller, consorte del signor conte don Ferdinando Prat, luogotenente generale d'artiglieria in ritiro, senatore del regno, domiciliato a Torino, a pregiudicio di Clemente Caldo, domiciliato nello stesso luogo di Villafranca Piemonte, tanto nell' interesse proprio che qual avo paterno e legittimo amministratore del minore di lui pronipote Clemente di Francesco, e della prole nascitura da detto Francesco di lui figlio; la vendita avrà luogo in tre lotti al prezzo dalla signora contessa instante offerto di L. 310 pel primo lotto, di L. 477 pel secondo lotto e di L. 169 pel terzo.

A. Vareze proc. capo.

SUBASTAZIONE

Il tribunale del circondario di Pinerolo, ha fissato la sua udienza del 29 maggio 1861, per l'incanto in via di spropriazione forzata di diversi stabili posti sul territorio di Volvera, proprii della signora Luigia Lasagno, domiciliata in detto luogo di Volvera, moglie del signor Giuseppe Coller, consistenti in fabbriche con siti od orti, campi e prati.

L'incanto ha luogo in un sol lotto al prezzo di L. 40,000, offerto dall'instante signor Giuseppe Coller prenominato.

F. Varese proc. capo.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto il dieci aprile corrente anno all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, ove fu posto al volume 32 art. 259, l' instromento 18 marzo precedente rogato Gay con cui Gioanni Pietro Pellenc domiciliato in Angrogna acquistava da Giacomo Monnet fu Daniele pure domiciliato in Angrogna pel prezzo di lire mille cinquecento gli stabili ivi descritti, posti sullo stesso territorio di Angrogna e consistenti in caseggiati, prati, campo e bosco, di giornate tre, tavole sessanta, pari ad are cento trentasei, centiara ottanta, nella regione Buffa.

A. Varese p. c.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 30 luglio 1860 ricevuto dal notaio sottoscritto, il sig. Bartolomeo Bollati fu Biaggio di Moretta vendeva alli signori Pietro e Giuseppe fratelli Doro, fu Policarpo, il primo di Torino, ed il secondo di Pinerolo una pezza campo, e prato di are 247 sulle fini di Moretta, regione Brasse piccole, sezione B, ai n. di mappa 619, 620, coerenti Francesco ed Antonio fratelli Bollati, Sulpizio Craveri, Giuseppe Maria Bollati ed altri, mediante il prezzo di lire 4000.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Saluzzo il 18 ottobre 1860, registro 23, art. 258.

Pinerolo 28 aprile 1861.

Giuseppe Bernardi not. coll.

INCANTO

dietro aumento di mezzo sesto.

Dietro intervenuto aumento del mezzo sesto e così sull'aumentato prezzo di L. 3,230, avanti il tribunale del circondario di Pinerolo, ed alla pubblica sua udienza che avrà luogo ad un'ora pomeridiana del 15 maggio corrente anno, si procederà all' incanto e definitivo deliberamento di un corpo di casa in corso di costruzione con terreno annesso, del superficiale quantitativo in complesso di are 9, 83, posto nel concentrico della stessa città, in via Carlo Alberto, proprio di Agostino Perini, in detta città domiciliato.

F. Varese p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta il 27 cadente aprile, dal tribunale di circondario di Pinerolo, nel giudicio di subastazione promosso dal signor Casimiro Chirighetti, dimorante a Volvera, contro Grosso Catterina, debitrice, e Peretti Battista e Gabriele Deserafini, terzi possessori, pure domiciliati a Volvera, gli stabili subastati, cioè, campo e prato, nella reg. Isolato o Ruffini, in territorio di Volvera, di ett. 1, are 51, cent. 9, esposti in vendita sul prezzo di L. 1200, vennero deliberati a favore di Marianna Chiosso, moglie di Matteo Lasagno, residente a Torino, per il prezzo di L. 1300.

Il termine utile per fare l'aumento al detto prezzo, scade nel giorno 12 del prossimo maggio.

Pinerolo, 29 aprile 1861.

Gastaldi segr.

GRADUAZIONE.

Con decreto in data d'oggi, il signor presidente del circondario di Pinerolo, venne sull'instanza delli signori Damiliano Antonio, Giovanni Maria e Filippo, fratelli, quali eredi della loro madre Antonia Martinengo, Vittorio, Antonio, Giovanni Battista, Giuseppe, Bernardino e Michele, fratelli Dutto del fu Michele, tanto in proprio che come cessionarii del Sebastiano Musso fu Gioanni Battista, Bianco Giovanni fu Alessandro, tutti domiciliati a Castelletto Stura e Teresa Dalmasso del fu Marco, moglie debitamente autorizzata del detto Giuseppe Dutto, domiciliata a Cuneo, dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni pure a loro instanza subastati in odio delli Saretto Michele fu Bartolomeo, Saretto Giovanni Francesco fu Giovanni Francesco, tanto in proprio che qual padre e legittimo amministratore dei suoi figli Francesco, Maria, Giuseppe, Giulio, Luigi e Luigia, eredi del loro patruo Luigi Saretto, Maria Morero, vedova di detto Luigi Saretto, Gardiol Daniele, residenti sulle fini di S. Secondo, Peirot Enrico residente sulle fini di San Giovanni, Avondetto Giacomo, Paolo e Maddalena, moglie questa di Giacomo Paschetto, Avondetto Bartolomeo fu Bartolomeo, ed Avondetto Bartolomeo fu Giovanni, residenti a Prarostino, gli ultimi sette terzi possessori e gli altri debitori principali e posti in territorio di San Secondo, e con sentenza dello stesso tribunale 20 scorso febbraio deliberati, cioè:

Il lotto primo, casiamenti, orto, prato, vergero e piccola striscia di bosco ed alteno, in mappa ai numeri 1783 parte, 1786, 1770, 1771 e 1772, a Giuseppe Rossero, per L. 1050.

Il secondo, alteno e ripa, in mappa ai num. 1345, 1358, 1357, 1359 e 1360, al medesimo per L. 1800.

Il terzo, bosco, in mappa ai numeri 1803 e 1806, pure allo stesso, per L. 300.

Il quarto, prato ed alteno, ai numeri 1766, 1768, 1769 e 1770, a Daniele Gardiol, per L. 166.

Il quinto, prato, ai numeri 438 e 440 parte, a Bartolomeo Avondetto, fu Bartolomeo, per L. 660.

Il sesto, prato, a parte degli stessi numeri 438 e 440, alli Avondetto Giovanni, Paolo e Giacomo, per L. 610.

Il settimo, prato, a parte del numero 438, ad Avondetto Bartolomeo e Paolo, fratelli, per L. 600.

L'ottavo, boschi ed alteni, ai numeri 1764, 1767, 1768 e 1770, al signor Enrico Peyrot, per L. 114.

Il nono, campo e prato, ai num. 1379 e 1380, al Giuseppe Rossero, per L. 400.

Il decimo, alteno e ripa, ai num. 1635, 1636, 1637, 1638, 1639 e 1641, al detto Giuseppe Rossero, per L 1850.

L'undecimo, casiamenti, terreno prativo, vergero e bosco, in parte campo, numeri 1770, 1772, 1773, 1773 1[2, 1774, 1775, 1776, 1777, 1778, 1779, 1780, 1781, 1784, 1786, 1773, 1773 1[2, 1787 e 1788, al sig. Silvestro Vagnone, per L. 4400.

Il dudicesimo, bosco, al numero 1805, al detto Giuseppe Rossero per L. 234.

È commesso per tale giudicio il signor avv. Giuseppe Doro giudice nello stesso tribunale, vennero pure ingiunti li creditori tutti, a produrre e depositare nella segreteria di detto tribunale, le loro motivate domande di collocazione ed i documenti giustificativi entro il termine di giorni 30 dopo la significazione del decreto medesimo.

Pinerolo, 24 aprile 1861.

Griotti proc. capo.

INCANTO DI STABILI

La Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di Riva (Valsesia), così autorizzata dall' ecc.ma Corte d'appello in Torino, avanti il regio notaio Giuseppe Carestia, dalla medesima a ciò commesso, e nel di lui studio, ivi, a Riva, procederà all'incanto in un solo lotto per la vendita dei seguenti stabili, situati nel suddetto luogo di Riva, a partire dal prezzo di L. 1237, 50, ed alle ore 8 di mattina di martedì, 21 ora pross. maggio.

Bosco, al Boscagliolo — Edificio di molino da grano con officina da zampognaio, alla Fait, con prato annesso — Ragione di casa, alla Torba — Prato, campo e bosco, alle Pianelle — E prato, alla Balma.

Le condizioni e patti del contratto sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio nello studio del suddetto e sottoscritto.

Not. Giuseppe Carestia.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 20 novembre 1860, rog. Bonacossa, insinuato a Torino il 7 dicembre successivo, la signora Teresa Chiavassa del fu Gio. Battista, vedova del signor Carlo Chirio, dimorante a Torino, fece acquisto pel prezzo di L. 3324 dal signor Giuseppe Lardore fu Ottavio, nato e domiciliato a Casalgrasso, di una pezza campo ivi situata, alla sezione B, regione San Michele, con parte del n. di mappa 325, di ett. 1, 01, 03, divisa in due parti, coerenti ad una parte verso levante, a levante fratelli Demorra, la strada ed altri, ed altra porzione a levante a giorno Giuseppe Grande, a giorno la strada ed altri.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 30 marzo p. p., al volume 21, art. 34 delle alienazioni.

Saluzzo, 22 marzo 1861.

Lorenzo Bonacossa not. coll.

TRASCRIZIONE.

Con istrumento rogato Cucchietti, notaio a Saluzzo, in data 10 marzo 1861, Bonelli Bernardo fu Pietro, dimorante a Cavallerleone, fece vendita a Selmandi Battista fu Pietro, di Acceglio, per L. 2386, dei seguenti stabili siti a Cavallerleone, cioè:

Alteno, regione Bottandero, numero di mappa 188, di are 7 e cent. 70; campo, via di Savigliano, di tavole 9, piedi 5, numero 24, di are 39 circa; alteno e prato, ivi, di are 3, 80, num. 20, 22; altro alteno, ivi, di are 12 circa, num. 19; campo, via Alta, num. 167, 736, di are 90, 12 circa; gerbido, regione Basse, num. 746, are 33, 44; sito stradale, ivi, di cent. 35 circa; gerbido, regione Basse, num. 732, 737, di are 26, 70.

Tale atto venne registrato alle ipoteche di Saluzzo, il 12 corrente, sul registro delle alienazioni 24, art. 43, e sopra quello d'ordine 241, casella 378.

Saluzzo, 23 aprile 1861.

Cucchietti Giovanni not.

TRASCRIZIONE.

Con istrumento rogato Cucchietti, notaio a Saluzzo, in data 13 ottobre 1860, Chiabrando Antonio fu Bartolomeo, di Saluzzo, fece vendita pel prezzo di L. 2200 a Sodano Stefano fu Giovanni, di Martiniana, dei seguenti stabili, cioè:

Chiabotto, sulle fini di Martiniana, reg. Comba Fraita, ignorata la mappa, di ettari 1, 14 circa, a corpo però e non a misura, composto di due case, prato, campo ed alteno, il tutto simultenente, meno una casa e sue adiacenze, coerenti Chiabrando Stefano, la strada, Berardo Giovanni Battista, Ollivero Pietro e Sosso Giovanni Battista.

Tale atto venne registrato alle ipoteche di Saluzzo, il 12 novembre 1860, sul registro delle alienazioni 23, art. 278 e sopra quello d'ordine 239, casella 569.

Saluzzo, 23 aprile 1861.

Cucchietti Giovanni not.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento rogato Cucchietti, not. a Saluzzo, in data 6 marzo 1861, Barbero Francesco fu Giovanni di Manta, fece vendita a Culasso Andrea fu Stefano, di Stafarda (Revello), del seguente stabile, per L. 1000.

Gorreto di are 128, 09, a Revello, fini, regione Roncaglia, alla diritta del Po, ignorata la mappa, coerenti a levante casa Ricatti, certo Gullino ed altri, a giorno della casa Ricatti e detto Gullino, a ponente Francesco Barberis ed altri.

Tale atto venne trascritto alle ipoteche di Saluzzo sul registro delle alienazioni 24, articolo 44, e sopra quello d'ordine 241, cas. 379, sotto la data delli 12 corrente.

Saluzzo, 23 aprile 1861.

Cucchietti Gioanni not.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento rogato Cucchietti, notaio a Saluzzo, in data 5 marzo 1861, Bonelli Bernardo fu Pietro, dimorante Cavallerleone, fece vendita a Bonino Giuseppe fu Giuseppe, di Cavallerleone, per L. 5216, dei seguenti stabili, situati in detto territorio di Cavallerleone:

Prato, regione Pra, in mappa col n. 328, di are 43, 70 — Gerbido, reg. Basse, col numero 753, di are 83, 28 — Casa e siti, a Sant' Anna, n. 48 — Casa e siti, a S. Sebastiano, n. 47, di are 13 — Campo, reg. Barchette o Volpetta, col n. 561 parte, di are 81, 72.

Tale atto venne trascritto li 12 corrente alle ipoteche di Saluzzo, sul registro delle alienazioni 24, art. 45, e sopra quello d'ordine 241, cas. 380.

Saluzzo, 23 aprile 1861.

Cucchietti Gioanni not.

AUMENTO DI SESTO.

I beni stabili consistenti in casa, corte, frattalè, campo ed alteno sul territorio di Envie, regioni Pisterna, Pettinotto, Becco e Vivane, di ett. 2, 99, 71 circa, subastatisi ad instanza del signor cav. Felice Gerbino, consigliere d'appello in ritiro, sull'offerta di L. 2000, a pregiudicio di Pietro Chialvo, vennero con sentenza di questo tribunale del circondario d'oggi, deliberati allo stesso instante per detto prezzo, di lire 2000, sul quale la legge permette l'aumento del sesto e dal tribunale può ammettersi del solo mezzo sesto, entro il termine di giorni 15 prossimi scadendi sabbato 11 maggio prossimo venturo.

Saluzzo, 26 aprile 1861.

Casimiro Galfrè segr.

DICHIARAZIONE D' ASSENZA.

Si rende noto che sulle instanze di Maddalena Icardo ed Andrea Marenco, coniugi, residenti a Murialdo, tendenti a far dichiarare l'assenza di Giuseppe, Ermenegildo e Serafino, padre e figli Icardo, il tribunale di circondario di Savona, con sua sentenza 26 ottobre 1860, mandava assumersi informazioni in contraddittorio del proc. del Re e sentirsi la Rosa Icardo altra figlia del Giuseppe, commettendo l'ill.mo signor giudice Guasconi.

Avv. S. Cosmelli sost. caus. C. Borzino.

INFORMAZIONI PER ASSENZA

A seguito di ricorso del signor Angelo Romano fu chirurgo Giovanni Battista, tendente a far dichiarar l'assenza dai regi Stati del di lui figlio Innocenzo Bernardo, il tribunale di circondario di Savona, con sentenza del 7 gennaio 1861, previe conclusioni del proc. del Re, mandava assumersi informazioni a termini dell'art. 80 del cod. civile.

Avv. S. Cosmelli sost. caus. C. Borzino.

NOTA DI TRASCRIZIONE.

Fu trascritto all' ufficio della conservazione delle ipoteche di Vercelli il 22 corrente mese ed anno al vol. 37 art. 76 del registro delle alienazioni l'atto in data otto pure corrente mese ed anno ricevuto dal notaio sottoscritto portante vendita mediante il prezzo di lire ventiseimila, lire 26,000, dalli Tommaso Quagliotti fu Gioanni e Castino Gio. fu Pietro nati e dimoranti a Vercelli al signor Gioanni Battista Barberis fu Paolo nato a Casale dimorante in Vercelli del seguente corpo di casa situato in questa città di Vercelli cioè:

Corpo di casa, Rione Eivo, isola prima, al numero civico vent'otto, fra le coerenze a mattina di Felice Ravelli, e Luigi Rizzi, a mezzodì di Gottardo Borelli, a sera della piazza grande, detta dei mercanti, ed a notte di Luigi Barbano successore Maestrano, composto al pian terreno di una bottega con suo arco davanti sotto i portici, saletta e lavandino, due camere al primo piano, con due camerini; due altre camere al secondo piano, e due altre al terzo piano, grotta sotterranea tramezzata sotto i portici, altra grotta di sotto della bottega, altra di sotto della saletta, grottino disotto all'andito, e con ogni altro membro ed accessorio faciente parte di detto corpo di casa ancorchè non descrittto nel citato atto.

Vercelli il 25 aprile 1861.

Gioanni Piantino notaio.

NOTA DI TRASCRIZIONE.

Fu trascritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche di Vercelli il 22 corrente mese ed anno al vol. 37 art. 75 del registro delle alienazioni, l'atto in data 12 aprile pure corrente mese ed anno rogato dal notaio sottoscritto portante vendita dal sig. Geometra Luigi Cortellino fu Spirito nato e dimorante a Vercelli a favore della società anonima della strada ferrata Vittorio Emanuele mediante il prezzo di L. 157 50, cento cinquantasette cent. cinquanta, del seguente stabile situato in territorio di Vercelli cioè:

Are una, centiare settantacinque di terreno alla regione Cantarana sotto parte del n. 298 già a prato fra le coerenze della strada d'Olcenengo antica, del venditore e dell'acquisitrice.

Vercelli il 25 aprile 1861.

Gioanni Piantino notaio.

AUMENTO DI SESTO.

Nanti il tribunale del circondario di Vercelli, sez. 2.a, al mezzodì del 26 aprile 1861, nella sala delle pubbliche udienze, ad instanza di Costantino Gautier di Vercelli, contro Francesco Ardizzoia, pure di questa città, si procedeva all' incanto dei seguenti stabili, al prezzo dall'instante offerto, cioè:

Il lotto primo per L. 875, il secondo per L. 120, il terzo per L. 1280, il quarto per L. 1490, il quinto per L. 840, il sesto per L. 1960, il settimo per L. 1180, l'ottavo per L. 1480, il nono per L. 430 ed il decimo per L. 200 e si deliberavano riuniti in un solo, per L. 11200 a Levi Abram fu Salvador, di Vercelli, a nome da dichiararsi.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto, quando questo venga autorizzato, scade con tutto il dì 11 maggio prossimo venturo.

Stabili deliberati componenti i dieci lotti riuniti in un solo.

Lotto 1. — Alla Ficiata, sez. C, campo situato in territorio di Albano, di are 40, cent. 90.

Lotto 2. — Sez. C, in territorio di Albano e nella reg. Ficiata, campo asciutto, già bosco, di are 33, cent. 80.

Lotto 3. — Alle Vallasse, campo a vicenda, al di là della Marchiazza, territorio di Albano, sez. B, di are 177, cent. 80.

Lotto 4. — Manzi o Monumo, campo a vicenda, nei due territori di Albano e d'Oldenico, pel quantitativo quanto a quello di are 130, cent. 30, e quanto a questo di are 13, cent. 50.

Lotto 5. — In territorio d'Oldenico, sezione B, reg. Dosso, Lamà e Ficiata, campo non irriguo, di are 127, cent. 40.

Lotto 6. — Nel territorio d' Oldenico, sez. A, e nella reg. Pradonne, campo non irriguo, di are 175, cent. 40.

Lotto 7. — In territorio d'Oldenico, al Tocco a Giarotto, sotto i num. 112 e 118, sez. A, campo irriguo a vicenda, con risaia, di are 96, cent. 30.

Lotto 8. — In territorio d'Oldenico, alla Fornace, risaia a vicenda, sez. A, di are 127, cent. 20.

Lotto 9. — In territorio d'Oldenico, in Villa o via nel luogo d'Oldenico, sez. A, campo ed orto, di are 27, cent. 10.

Lotto 10. — In territorio d'Oldenico, in Villa, cioè nel luogo d'Oldenico, parte del corpo di fabbrica rurale, sez. A, di are 4, cent. 10.

Vercelli, 27 aprile 1861.

N. Celasco segr.

SUBASTAZIONE.

Sull' instanza di Giacomo Savant-Levra, dimorante in Coassolo, ed in pregiudizio delli Michele e Giovanni Domenico, fratelli fu Giacomo Marietta Bersana, pure in Coassolo dimoranti, alle ore 10 mattutine delli 11 prossimo venturo mese di maggio, nella solita sala delle udienze del tribunale di questo circondario si procederà all'incanto e successivo deliberamento di stabili posti nel territorio di Coassolo, descritti in bando 23 ora scorso mese di marzo, stato tale incanto autorizzato con sentenza delli 16 febbraio u. s., intimato li 15 successivo marzo e trascritto li 22 stesso mese.

Torino, 1 aprile 1861.

M. Stobbia sost. proc. dei poveri.

Tip. G. Favale e Comp.